

lea ducati 4 per uno, e il provedador li dè ducati 3. Scrive il loco di Alexio, qual è una ixola nel mezo dil fiume del Drin, che mete sul mar, in triangolo, volze 9 mia, a 3, mia per faza, et ivi se reduce zente, poi che Scutari fo dato al turco, e lassò Alexio vecchio et habitono questo loco. È zercha 200 caxe di taole, ben apopolato; e su le faze dil triangolo, dentro dil fiume, sono ditte caxe; non n'è forteza nè riparo alcuno, se non un poco di palifichata, fata per nostri, e, si 'l fiume non fusse stà grosso per le gran aque e pioze, i haveria fato mazor lavor. Voriano una galia o do fuste; e vene li citadini e populo a lui, a dechiarirli voler esser boni servitori di la Signoria e mandano oratori di qui per confirmar i suo' capitoli. Li usoe bone parole. Sono in ixola circondà dal fiume che non si pol guazar. È scalosia: si traze gran quantità di formenti, e il turco per questa via forniva tuta l' Albania, e pegole, zere e mieli si treva da ducati 30 milia a l' anno. E la Signoria potrà trar sali di Corfù e meterli li in Alexio e fornir quelli lochi, e si chaverà la spexa di fabbricharlo. Lauda il provedador Bon e quelli si laudano; ma mal dice di Zuan di Marin. E diman si leverà e anderà per la spiazza, e meterano i cavalli in terra, e li homeni li vorà dar; poi anderà verso la bocha di la Bojana e li farà intrar do galie; poi anderà di longo a Cataro, dove è chiamato da quel provedador, per aver Castel Novo di turchi promete averlo. Li sarà le nave armade, e le do galie sotil, Oria e catarina, e il barzoto, li do arsilij conduse Schanderbecho; poi le manderà a Durazo dal capetanio di colfo, e poi li ha ordinà togli la galia Bondimiera, e con li homeni la conduchi a Venexia, e in loco d' essa lassò li do arsilij, uno li, l' altro anderà a Corfù.

*Dil dito zeneral, di 21 marzo, data in galia, ivi, a le seche a presso Alexio.* Come ozi era zonto Vicino, compagno di stendardo, patron di la fusta, portò le nove di la Zefalonia presa, a Venexia, stato a veder si trovava homeni verso la Valona; e la fusta, patron Alvise Jeliti, fu quella portò la nova dil Zonchio, è persa, e dil patron nulla si sa. *Etiam* zonse le do galie sotil rimase a Durazo, zoè Barbo e tragurin, per condur li homeni et le tre barche scapolate. Scrive che sier Sabastian Moro e Tomà Duodo con difficoltà, viste le nave, andò suso et scapolono; e che sier Marco Orio à scritto al suo armirao, si ritrovava li, che li fusse mandà una vesta, calze, zupon, camise e ducati X. Hera do ragusei, e quelli di le nave li hanno retenuti et 0 li han mandato; à fato mal. E le do galie dice non aver visto per ri-

viera alcun homo, ma ben molti turchi a cavallo, passati di qua dal fiume. *Item*, come esso zeneral messe a terra 20 stratioti con li so' cavali per lassarli li con Schandarbecho; e le do galie sotil tragurin e zaratin entrino in Bojana per divertir i nimici. La bocha è mia 12; di li vol scorer soto Scutari con hordine, li sopracommiti stagino 8 zorni a questo, poi lievi li cavali e vengi verso Cataro. E li starà 3 o ver 4 di e non più, e anderà al Zante per compir l' hordine auto, e forse fino al Zonchio, per veder quel loco, e per conforto di quelli; e di ritorno anderà a la Zefalonia. *Item*, li do sopracomiti à ordinà, uno vadi a Traù, l' altro a Zara a interzarsi, chè li manca 40 homeni per uno, e meni 50 o ver 60 homeni di più per uno; e li vol dar ducati 500 tra tutti do, per far ditti homeni. Starano 8 zorni, è a 7 far conzar le galie, e poi verano a Corfù; et esso zeneral à 600 stratioti, li lasserà a Cataro.

*Dil dito, date in galia a presso a Cataro, a di 25.* Come a di 22 partì da le seche di San Zuan de la Medola e avanti zorno, e scrive il navegar suo. E tre hore avanti sera sorse li a la bocha con 5 galie; la sesta galia di sier Beneto Trun andò a Budoa con fortuna, e trovoe tre nave di le 6 zoè, Moro, el barzoto e Mosta, le altre 3 per fortuna scorse a Ragusi vecchio, zoè la barza granda, quella dil Felician, ch' è di Donadi, e Tomà Duodo, el qual perse parte di le velle e butato la cheba fuora. Scrive le manderà tutte a disarmar; e la galia di sier Alvise Orio, mal in hordine, la nave di Mosti, *licet* sia senza il patron, ch' è Marco Renier preso da' turchi, pur la tegnirà per mandarla in Sicilia a cargar formenti. E a di 23 da matina si levò di la bocha e vene a la terra. Molti zenthilomeni, el camerlengo li vene contra, e il provedador non potè ussir per la soa commission; ma, messo la scala in terra, el vene a galia. Qual è sier Sabastian Contarini; e scrive li colouij abuti zercha l' impresa di Castel Novo; e che quando el scrisse non era in ditto castel 100 turchi, poi ha sentito esserne 400 oltra li 100; si che giudichava 0 faria. E visto, esso zeneral aver pocha armada, determinò partirsi per Corfù. Dismontò a Cataro, e vide la terra; è bella, e la describe il sito; et lauda sier Zuan Paulo Gradenigo, fo retor li. *Item*, quatro homeni di Monte Negro fo conduti per il provedador su la poppe di la galia da esso zeneral. Li promise sariano contra i nimici con 4000 homeni, e mandò letere abute di capi di Monte Negro in lingua schiava; li fece far colation di confeti. *Item*, a di 24, vete li monasterij di fuora le mura, uno per banda, zoè San Francesco e san Domenico,